

In cammino verso l'ASSEMBLEA SINODALE DECANALE

Vorremmo provare ora con queste semplici slide a raccontare il percorso che ci ha portati fin qui e quali saranno i prossimi passi che ci vengono chiesti.

Vi racconterò quindi cosa è l'Assemblea Sinodale Decanale e come il nostro gruppo Barnaba lavorerà per realizzarla, collaborando con voi e le vostre comunità attraverso i consigli pastorali, nei prossime settimane / mesi.

===

Molti di voi si ricorderanno che nel 2017 Arcivescovo di Milano ha indetto il Sinodo “**Chiesa Dalle Genti**”.

Con questo Sinodo, detto minore, per circa due anni, la nostra diocesi si è interrogata su come la nostra Chiesa, fortemente consolidata nelle sue tradizioni, potesse essere accogliente, oggi, verso tutte le persone che ne fanno parte, verso tutti i battezzati, tutte le “Genti” appunto.

“Genti” sono tutte le persone di **diverse culture, storie, esperienze ecclesiali** che vivono in ambiti diversi, giovani, adulti, lavoratori, studenti, stranieri e persone che vivono i nostri paesi da sempre.

Persone diverse, ma accomunate dalla stessa fede e appartenenza alla stessa Chiesa... ancor di più dalla stessa esperienza umana.

Raccogliendo l'esperienza spirituale di questo Sinodo e i racconti di vita emersi, dopo un intenso lavoro di confronto il consiglio pastorale diocesano e il consiglio presbiterale diocesano, il nostro l'Arcivescovo ha deciso di costituire i Gruppi Barnaba ai quali ha affidato il compito di fare il primo passo concreto di costituire le Assemblee Sinodali.

L'obiettivo che ci muove è quello di realizzare una “Chiesa dalle Genti” in cui , dice lo stesso Delpini, *“tutte le sorelle e i fratelli che abitano questa terra si sentano **attesi, accolti, chiamati** ad essere pietre vive”*.

Ma quale luogo di riferimento per le assemblee Sinodali decanali?

Il luogo può essere il decanato, un territorio sufficientemente grande che va oltre al limite territoriale delle singole parrocchie, ma anche sufficientemente prossimo per non essere straniente e lontano.

Il decanato può quindi essere espressione del volto multiforme della Chiesa ambrosiana, luogo di ascolto e di confronto tra le comunità cristiane di un territorio, ma anche di dialogo con le altre istituzioni e associazioni che lo vivono e lo animano.

===

Prima di proseguire è necessario aggiungere un tassello, proviamo ad aprire un attimo lo sguardo.

Papa Francesco ha chiesto alla Chiesa Mondiale in questi anni di interrogarsi su come rendere la Chiesa una Chiesa **Sinodale**. Ecco, un'altra parola chiave è Sinodo/Sinodalità,

che vuol dire “Camminare insieme”. Per questo motivo ha invitato i vescovi di tutto il mondo ad avviare un’opera di ascolto e riflessione su questo tema.

Anche la Chiesa Italiana, in tutte le sue diocesi ha quindi avviato un Cammino Sinodale specifico per la nostra nazione, ma in collegamento con quanto avviene in tutto il mondo.

Questo ci dice che il percorso che stiamo avviando qui è in sintonia con tutta la Chiesa universale.

Se sinodalità vuol dire camminare insieme, solo insieme e coinvolgendo tutti si può raggiungere l’obiettivo prescelto.

Il cammino che stiamo condividendo questa sera, non è solo nostro, ma coinvolge tutti i 63 decanati della nostra Diocesi.

Anche a noi sarà chiesto di interrogarci su cosa vuol dire e su quali passi intraprendere per vivere uno stile Sinodale. Per farlo dovremo ascoltare il Papa e le sue indicazioni, ma anche i pensieri, i racconti e i sogni delle nostre realtà. A partire dall’ascolto di voi che fate parte dei consigli pastorali

===

Vale la pena spendere due parole sul decanato, luogo centrale di questo nuovo cammino di Chiesa.

I decanati come noi li conosciamo, sono abbastanza giovani. Sono stati infatti istituiti solo 50 anni da dal card. Colombo. Prima c’erano le Pievi.

Il decanato è inoltre una istituzione in veloce cambiamento. Nel sinodo diocesano 47esimo il Card. Martini nel 1994 ha introdotto nuove specifiche che definiscono il decanato per come lo conosciamo noi oggi.

Questo per dire che non è vietato provare a pensare a questa istituzione in modo differente, provare a ripensare questo territorio come espressione della “Gente” che lo abita e anche come strumento/contesto per vivere la sinodalità.

Oggi il nostro decanato raccoglie, l’insieme di 7 comunità pastorali, 27 parrocchie.

Ci sono gli incontri del clero che si riuniscono con frequenza mensile / settimanale nella “fraternità del clero”. Ci sono delle commissioni stabili, caritas, Pastorale giovanile, gruppo missionario.

Ma la vita di questo territorio è molto più ricca...

===

Quindi iniziamo a chiederci insieme e chiediamo a voi: come può essere il **decanato del futuro** per poter vivere secondo lo stile proposto dal Papa?

Se il decanato ha il compito, così diceva il Sinodo “Chiesa dalle Genti”, di “*svolgere la funzione di incubatore di legami di comunione*”, allora chiediamoci:

- Quali luoghi o quale luogo, o quali legami, per raccontare il Vangelo, come può la nostra Chiesa oggi intercettare le persone nelle loro vita professionale, culturale, sociale e politica?
- Quale luogo di ascolto delle esperienze, di discernimento delle scelte e di formazione della coscienza cristiana?
- Abbiamo bisogno di **incontrarci per ascoltarci, per interpretare** il tempo che viviamo e il territorio che abitiamo.
- Abbiamo bisogno di **un luogo che sia espressione di pluriformità nell'unità**, non solo di persone che vivono la stessa esperienza.

L' "Assemblea Sinodale Decanale" vuole essere questo luogo, questa realtà.

Se ne comprende la necessità, ma va ancora delineato il volto e il funzionamento. Va costruita insieme e tutti possono essere protagonisti.

===

Nell' Assemblea Sinodale Decanale prende corpo il volto di una Chiesa in uscita: uscire propiziato e scandito proprio dalle comunità cristiane che ascoltano la Parola, celebrano il mistero pasquale, maturano una fraternità universale e un andare missionario.

Quali compiti possono essere identificati per l'Assemblea Sinodale Decanale?

- essere attenta al mondo e alle sue "periferie". Interrogiamoci su quali sono le "periferie" qui nel nostro territorio?)
- nutrire la gioia di raccontare la buona notizia del Vangelo,
- stare attenta al fatto che gli orientamenti e le decisioni presi, in un clima di ascolto e confronto, interpellino le comunità pastorali e parrocchiali,
- rileggere in chiave missionaria i pilastri stessi (le "strutture") della propria vita ecclesiale: le celebrazioni, i luoghi di fraternità, la catechesi, l'esercizio della carità, la passione educativa per ragazzi e giovani.

===

In tutto questo il gruppo Barnaba:

- mettendosi in ascolto e osservazione di quanto c'è nel nostro territorio,
- incontrando i consigli pastorali parrocchiali del decanato e gli altri gruppi già presenti,
- con lo sguardo alle prospettive date dal Papa e dall'Arcivescovo,

ha il compito di costituire una forma di assemblea stabile in cui tutte le vocazioni e i soggetti ecclesiali possano contribuire a leggere la situazione e a definire le priorità che la missione impone per il proprio territorio.

Per fare questo ci siamo avviati con dei primi passi:

- Predisporre **una presentazione** essenziale della realtà del Decanato, riconoscendo i “germogli di Chiesa dalle genti” presenti e le caratteristiche della vita delle persone che lo abitano, per riconoscerci tali .
- **Immaginare chi** (quali soggetti) potrebbe far parte dell’ASD.
- **Riconoscere**
 - **quanto è già in atto di buono sul territorio**, valorizzarlo e farlo conoscere;
 - i luoghi e le esperienze nei quali si rende presente la Chiesa, quotidiani e non;
 - testimonianze significative a servizio delle persone negli ambiti di Chiesa, ma non solo;
 - collaborazioni di bene in atto.

===

Concludo con le parole dell’Arcivescovo.

Grazie a voi tutti qui presenti, grazie a coloro che hanno accettato l’incarico nel gruppo Barnaba.

Stiamo avviando una esperienza nuova, che è una scommessa. Penso ne percepiamo tutti il vasto campo di possibilità. Non tutto è chiaro. Questo ci disorienta, ma offre anche tanta possibilità di essere sognatori, innovatori, creatori.

Proviamo, insieme. E’ chiesto **a ciascuno** più che in ogni altro momento della vita della Chiesa recente: coraggio di sognare, di incontrare, di raccontare... di osare strade e linguaggi nuovi.